

6 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju
iznaša 4 K za 3 mjeseca.
Pojedini broj 6 para.

Abbonamento per la
Monarchia: Corone 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 6 cent.

Abonnement für die
Monarchie vierteljährig
4 K, einzelne Nummer
6 Heller.

OMNIBUS



Izrazi svakog ponedjeljka
u 4 ure po podne.

Esce ogni Lunedì alle 4 pom.

Erscheint jeden Montag
um 4 Uhr Nachmittags.



6 HELLER

Za svjetljenje objava u
»Malom oglasniku« plaća
se za svaku riječ 30 para.
Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi
nel »Notiziario d'affari«
si paga per ogni parola
2 cent. Tassa minima
30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen
Anzeiger« kostet 2 h.
Die niedrigste Taxe 30 h.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

Una volta erano

«Es waren einmal — die Grenzer.» C'era una volta un popolo dei confini militari. Così ci racconta il foglio militare di Vienna, la «Vedette» del 29 settembre nell'interessantissimo articolo «sulle battaglie degli slavi meridionali».

Gli strappi.

Al glorioso regno di Croazia i vicini più o meno potenti strappavano, fino dal trecento, terre e castella ad occidente verso le regioni abitate da tedeschi e da italiani. Così sorse la «Marca slavonica» di estensione ora maggiore, ora minore, ma sempre tolta all'autorità del viceré (Bano) della Croazia e con ciò al concetto dell'indipendenza del Regno.

Se ne lagna acerbamente ancora allo scorcio del cinquecento il Bano Bakac verso l'imperatore Federico riguardo la signoria di Pazin-Pisino, ch'era appunto una parte della «Marca slavonica».

Così, d'altra parte cioè ad oriente venne poco a poco formata una provincia a sé, retta in tutto e per tutto a regime militare. Per tutta la lunghezza della linea di confine, formatasi nel correre dei tempi, fra le terre croate occupate dal Turco e fra quelle rimaste al re, ed in larghezza qua maggiore, la minore, può dirsi dal Quarnero (Segna) fino allo sbocco del Sava nel Danubio ed anche più oltre — non era altro che una grandiosa caserma militare.

E lungo tempo ancora, quando delle invasioni turche non si aveva alcun bisogno di temere, rimase in essere quell'organizzazione militare perfino anche fra la Croazia «civile» e la Carniola da una parte e fra la Croazia e la Slavonia dall'altra.

Questo era il paese dei «Confini militari» amministrato direttamente da Vienna, tolto affatto alla influenza del Bano, il quale per legge era il supremo comandante degli eserciti della nazione, e tolto ad ogni soffio di civile progresso.

Es waren einmal die Grenzer! Sì, grazie al cielo... erano una volta e non sono più i... confinati.

Non esiste più quella Caserma dalla quale l'Austria nei tempi, in cui gli altri stati avevano appena una pallida idea di eserciti stabili, poteva mettere in assetto di guerra centomila uomini e più, in pochissimi giorni e guerrieri di prim'ordine!

Nel patto di unione ungaro-croata del 1868 furono tassativamente nominati i distretti regimentali dei «confini» siccome facenti parte integrante del regno di Croazia-Slavonia-Dalmazia. Ma il passaggio definitivo nell'amministrazione civile si è compiuto appena nel 1882.

Il nome di Francesco-Giuseppe e del suo fido ed intelligente generale Mollinari saranno marcati con riconoscenza speciale per le ultime disposizioni prese nella demilitarizzazione dei preesistenti confini. Poiché vennero destinati a scopi di pubblica amministrazione civile e di scuole gli edifici erariali; vennero lasciate per metà patrimonio dei comuni le ricchissime foreste del paese, mentre i redditi dell'altra metà, seppure bene dello Stato (Croazia-Slavonia-Dalmazia), — dovevano andare in maggior parte impiegati in costruzioni

ferroviarie ed altre di pubblica utilità a pro del paese stesso.

Se i Magiari, i quali pel patto d'unione ungaro-croata si resero padroni delle finanze della Croazia, avessero voluto essere giusti ed impiegare realmente a favore dei soli preesistenti «confini militari» le ricchissime risorse del paese, esso in oggi sarebbe già un paese fiorentissimo sotto ogni aspetto ed i sopra indicati provvedimenti avrebbero fatto dimenticare ciò che noi Croati finora non abbiamo potuto dimenticare... i mali della secolare caserma, ch' esisteva tutta un muro da Segna a Semlino.

Così invece rammentiamo ancora i dolori, i patimenti, le ingiustizie, che soffersero per secoli i nostri «granicari» dei quali moltissimi, fregiati di medaglie al valore, dovettero accattare nei paesi vicini il pezzo di pane: Allevare la capra e non poterne avere il latte, portare la medaglia d'oro e dovere pregare pane — è ciò glorioso?

«Kozu gojit a nedojit:
Zar je slavno to?
«Zlato nosit, kruha prosit
Zar je dično to?

Questo era il grido di dolore dei confinati. Ma non è passato del tutto. Per «granicari» stessi i patimenti sono alquanto minori; ma la nostra nazione in complesso soffre tuttora, dilaniata, divisa in molte amministrazioni con sistemi opposti l'uno all'altro, e con intendimenti tutt'altro che favorevoli ad un sano progresso ed al benessere della nazione.

Il libro.

Il tenente maresciallo de Voinovich, scrisse uno studio sulla guerra, che i «granicari» ebbero nel 1809 coi Francesi. Questo libro si è appunto che diede alla «Vedette» occasione di scrivere l'articolo di cui facciamo menzione. Ne togliamo qui alcuni cenni:

«Erano una nazione di soldati, fedele senza eccezioni, pronta a sacrifici;... se i gianizzeri (turchi) non avessero fatto delle rivoluzioni, potremmo dirli i gianizzeri della Dinastia. Invece così non troviamo un popolo pari a questo nella storia dell'umanità, e per caratterizzare la sua fedeltà, la quale non ne domandava mai la retribuzione, si dovrebbe cercarne gli esempi nel regno degli animali, i quali fanno arrossire gli uomini, perchè fra questi non c'è tali esempi».

Brava la Vedette! Bel complimento a noi. Dunque per caratterizzare la fedeltà dei nostri padri, i quali mai non ne ebbero compenso corrispondente, bisogna scendere al bove ed all'asino i quali, quanto più bastonati, tanto più tirano!

«Mesi interi lottarono (nel 1809), quasi soli, i confinati nella Lika ed in Dalmazia contro l'onnipotenza francese». Nell'aprile avevano battuto il duca di Marmont, l'eroe del 18 brumaire, di S. Bernardo e di Marengo, ed un mese dopo quasi ne annientarono del tutto gli eserciti...»

«Da tempo già erano decise colla battaglia di Wagram le sorti, quando un pugno di Confinari, dopo miracolosi combattimenti, strappò la Dalmazia dalle mani della forza francese... Se il patriottismo di un paese può misurarsi dal per cento

dei soldati ch'esso mette a disposizione per la difesa della Monarchia comune, allora il libro del tenente maresciallo Voinovich cita dei numeri che danno molto a pensare: Nella campagna del 1809, l'Austria diede alla comune Monarchia per la difesa contro Napoleone il 4 per cento della propria popolazione, l'Ungheria ne diede l'1 per cento, i confini militari l'11 per cento!...

«Il libro è interessante a leggersi e molto istruttivo nei riguardi strategici, contemplando un terreno interessantissimo ove il battere delle armi probabilmente non è ancora cessato del tutto»...

«Chi sa quando si lotterà in quelle montagne di nuovo lotte fervide ed accanite per la Monarchia. Chi osa dire: forse sì, quando che sia, forse mai?»

«Quelle lande nude ed inospitali jugoslave, al confine della civiltà dell'Europa settentrionale, non hanno nemmeno da lontano ancora bevuto tutto il sangue, che dovrà essere versato per fissare l'equilibrio europeo sui Balcani ancor sempre pericolante»...

Si lotterà.

Sì! Noi Croati, in specie i discendenti dei «Grenzer» di una volta, forse avremo ancora a spargere sangue.

Ma non lo faremo da bovi, né da asini. Se sarà necessario, daremo il nostro sangue e le nostre vite, ma soltanto per il Re e per la patria, per l'Idio e per la Croazia, — per altri no.

Za Boga i za Hrvatsku, za kralja i dom — i za nikog drugoga!

NOTIZIE.

Locali.

A quando le elezioni?

Non siamo più soli. — Pochi giorni dopo, che fu costituita pel Comune di Pola una giunta amministrativa, non eletta dagli aventi diritto di voto, ma imposta dal Governo d'accordo colla Giunta Provinciale, noi avevamo avvertito qualmente, per la chiara disposizione di legge, le nuove elezioni si dovrebbero fare entro sei settimane. Conveniamo, che in un comune così grosso, come il nostro, la procedura elettorale non possa essere terminata in sole sei settimane; ma che ci debbano trascorrere quasi due volte tanti mesi, senza che gli elettori vengano chiamati alle urne... è il colmo del «costituzionalismo», o meglio dell'arbitrio, che si cela sotto questo nome.

Nel frattempo fino ad oggi abbiamo detto di nuovo qualche parola in argomento. La stampa locale era contenta dello stato delle cose, cioè che si sorprende in ispecie dai socialisti, i quali, pare, siano arcicontenti di avere nell'amministrazione del comune un solo rappresentante e questo per giunta nominato da quel Governo, ch'essi tanto aborriscono.

Ora, non siamo più isolati nel chiedere che si proceda all'elezione della regolare rappresentanza del comune. Abbiamo troppi interessi da difendere; il tacere in proposito sarebbe un delitto verso gli elettori di Pola.

Perciò ci piace rilevare, che l'organo dei democratici cristiani italiani di qui

nel suo ultimo numero, scrive in proposito ciò che segue ed altro che tralasciamo. L'«Avvenire» dice quanto segue:

Per la coerenza. — Sono dieci mesi che l'attuale Giunta amministrativa si è... installata a Palazzo e non ancora si sente a parlare delle nuove elezioni. E dove sono dunque andati quei socialisti che, con chiassose dimostrazioni, hanno altra volta imposto la nomina della rappresentanza comunale, perchè volevano che da questa e pubblicamente fossero trattati gli affari cittadini?

Si sono forse appagati dei 27 voti buttati nella schiena al loro Lirussi? S'è forse gettato anche a loro qualche ossetto da roschiare?

La dimostrazione di Venerdì sera.

I Veterani di Pola fecero venerdì sera di nuovo il loro giro colla banda per la città.

Siccome da qualche tempo viene tenuta da un partito viva l'agitazione contro le ritirate dei Veterani, così non è da stupirsi che in quella sera c'era fuori molta gente. Al passaggio della musica ci furono, in diversi punti della città, dei fischi, un po' di colluttazione e, per quanto siamo informati, anche una colluttazione in seguito all'opposizione di alcuni dimostranti contro un agente di polizia, il quale voleva procedere ad un arresto. Infine ci fu un colpo di rivoltella, sparato in aria, chi dice, da persona favorevole ai veterani, mentre altri sostengono precisamente l'opposto.

Il giornale della camorra racconta, che uno o due giorni prima erano andati dal capitano distrettuale alcuni membri della Giunta amministrativa comunale per indurlo, che vietasse lo zapfenstreich dei veterani, ma ch'egli vi si rifiutò.

Nel numero di ieri il «Giornaleto» porta poi un lungo articolo con una potente carica a fondo contro il capitano distrettuale Filippo barone de Reinlein, e fra altro fa di vedere una certa paura per le prossime elezioni comunali, ritenendo, che il barone de Reinlein tenda ad una coalizione di croati, clericali e che so, per «dare la scalata» all'elemento il quale regge da anni le sorti del Comune di Pola.

Ora ecco due parole di risposta da parte di noi croati: Anzitutto noi stiamo in questa grande lotta (!) assolutamente a parte. Che poi l'uno o l'altro dei nostri voglia andare sulla strada o sulla piazza, anche durante una dimostrazione, che fanno «i cittadini», di ciò non domanderemo a nessuno il permesso. Se poi i signori di via Sergia (i quali potrebbero chiudere bottega qualora non ci fossero i protettori dei Veterani), credono, che noi siamo gli alleati del barone de Reinlein, sono o ignoranti o maliziosi, perchè sanno benissimo, e lo saprà anche barba Stanich, che se il Reinlein fosse nostro alleato, noi avremmo ormai a Pola almeno una scuola popolare croata. Ecco non domandiamo armi né munizioni! Ma giacché ci si mette in ballo, dove finora poco c'entravamo, bisogna pure che quei signori sappiano, essere la nostra opinione, che il barone de Reinlein sarebbe stato il più vile personaggio che si possa immaginare, qualora avesse vietato ai Veterani la loro passeggiata musicale. E

questa nostra opinione si basa semplicemente sulla considerazione, che per noi i Veterani sono un'associazione lecita. come ogni altra, e quando a nessuno non fa del male, bisogna lasciarla in santa pace. Così abbiamo almeno un po' di musica, che altri, ad onta di favori e sovvenzioni e denari propri, non sanno tenere in vita.

Si lasci adunque i croati ai fatti loro e si preghi il buon Dio, che non perdano la pazienza!

Varie.

La riforma elettorale.

Siccome i tedeschi hanno anche secondo il progetto di legge sulla riforma elettorale una maggioranza, la quale veramente sta in aperta contraddizione col principio dell'eguaglianza del voto, — così essi, benché minoranza numerica, vorrebbero assicurarsi tale stato di cose per tutti i tempi avvenire e vorrebbero di conseguenza che venga stabilito in legge, che il numero dei mandati e la distrettualizzazione, come progettata, non possa essere cambiata in avvenire, se non colla cosiddetta maggioranza qualificata — cioè che, per cambiare quelle disposizioni, bisognerebbe siano presenti almeno la metà di tutti i deputati e che abbiano a votare per questo o quel cambiamento almeno tre quarti dei presenti, cioè tutto appena dopo molti anni, mentre nel frattempo non dovrebbero esservi fatti cambiamenti di sorta.

Gli italiani, i quali se la sono passata abbastanza bene, anzi relativamente perfino meglio ancora di quello che gli stessi tedeschi, vorrebbero anch'essi pietrificare lo stato delle cose per almeno diciotto anni, nel mentre tutti gli slavi, eccettuati i Polacchi, ed in ispecie gli czechi vorrebbero, e con ragione, che la legge elettorale, nella parte che si riferisce al numero dei deputati ed alla distrettualizzazione, possa essere cambiata in avvenire, quandochessia anche a semplice maggioranza.

Da ciò grande contrasto nella rispettiva commissione elettorale, e timori perfino che si dimettano i «ministri nazionali», sia da parte tedesca, sia da parte ceca, lochè trarrebbe seco una crisi dell'intero ministero.

Noi abbiamo altre volte ed in ispecie quasi un anno fa, espresso il nostro parere, che il parlamento pertratta la riforma elettorale tanto per chiarire fino a dove siano d'accordo, o quasi, tutte le nazionalità e tutti i partiti, ma che alla fin fine, il suffragio universale, questo diritto politico veramente di prim'ordine, verrà dato ai popoli dell'Austria merca la grazia Sovrana, cioè in via di una Ordinanza Imperiale controfirmata da tutti i ministri a prova della loro responsabilità, o forse anche mediante una Patente Sovrana di propria iniziativa dell'Imperatore.

E per farla finita, sarebbe il meglio che si possa fare. Dei cambiamenti che si renderebbero necessari, si parlerebbe dopo.

Goluchowski se ne va.

Oramai è certo, che il conte Goluchowski si ritirerà fra breve dall'Ufficio di ministro degli esteri.

Come motivo a tale ritiro si adduce il fatto, che il governo ungherese non può dare alla Corona garanzie dalla stessa desiderate, che in seno alle Delegazioni non verrebbe proposto un voto di sfiducia al ministro degli esteri. Certo è, che una tale proposta non verrebbe accettata nemmeno dalla maggioranza della Delegazione ungherese. Ma i circoli di Vienna — dicessi —, ci tengono, accchè il voto di sfiducia non venga nemmeno proposto. Così si spiega dalla stampa il ritiro del conte Goluchowski.

Noi invece propendiamo a ritenere più verosimile un'altra versione, vale a dire, che ad onta di spese assicurazioni in contrario, la politica della Monarchia non fece la migliore prova sui Balcani. I rapporti, in ispecie colla Serbia sono assai tesi.

Per rimediare a tale ed altri inconvenienti, bisogna sacrificare delle persone. Ed è così, che a Vienna cadrà Goluchowski, a Belgrado cadrà Pašić. E poi s'incomincerà di nuovo con persone nuove, non «compromesse» il vicendevole giuoco, che si chiama «diplomazia»!

I croati in America.

Nella nostra tipografia è esposto al pubblico un esemplare del giornale «Hrvatska Sloboda» — Croatian Liberty — che si stampa a Cleveland negli Stati Uniti dell'America del Nord. Il giornale costa la due dollari all'anno ed è l'organo della «Narodna Hrvatska Zajednica» — Federazione nazionale croata negli Stati Uniti —, una forte associazione con centinaia di sezioni, sia per mutui soccorsi, sia gabinetti di lettura ed altre associazioni.

Il contenuto della «Hrvatska Sloboda» è molto interessante, tanto per le notizie dei vari luoghi di colà, quanto per gli articoli riferentisi alla madre-patria.

Dal grandioso formato si può giudicare l'importanza di quella impresa e dai moltissimi avvisi si vede, come i nostri connazionali oltre l'Oceano, s'industriano in cose, per le quali si richiede studio, pratica ed abilità. Dal che si vede, che i nostri, neppure in America, non sono semplici facchini e pastori, come vorrebbe qualche signorotto istriano che siano qui nella madre-patria.

Per quei croati di Pola, i quali credono di dover sempre essere inconscio gregge di chiechessia, è buon esempio il detto giornale per convincerli, che i nostri connazionali si fanno onore anche in mezzo agli americani del Nord, il paese più libero e più progredito.

E' possibile l'intesa italo-croata.

I tre soliti studenti scrivono da Zara, al «Giornale d'Italia»:

«La gioventù accademica italiana della Dalmazia, di fronte alle recenti manifestazioni della gioventù accademica croata e alla isolata voce di un giornale croato, che invocano un accordo su questa adriatica sponda fra italiani e croati contro il pericolo tedesco, e inneggiano all'Italia; esprime schietta e sincera simpatia per tali voci amiche, ma in pari tempo la certezza che esse resteranno espressioni sterili di singoli individui, estrinsecazioni platoniche di sognatori, finché popolo, stampa e ufficiali rappresentanze croate non riconosceranno i diritti di una minoranza, per la quale la Dalmazia ebbe floridezza, civiltà, gloria.»

Su di che ecco la nostra risposta:

«Il popolo slavo dell'Istria di fronte a queste voci della gioventù accademica italiana, che non crede ad un accordo su queste adriatiche sponde fra italiani e croati contro il pericolo pangermanico e calunniano i croati; esprime schietta e sincera persuasione ed in pari tempo la certezza che, fino a tanto che la gioventù accademica italiana, la stampa e le ufficiali rappresentanze italiane non riconosceranno i diritti di una maggioranza — che è slava — nell'Istria, che fu da secoli a tutt'oggi dagli italiani negletta, ed oppressa nei suoi naturali diritti — non può naturalmente esservi parola di un tale accordo.»

Un dono al re d'Italia.

L'orefice della città di Dignano sig. Antonio Mateisch (una volta *Mateich*) ha regalato al re d'Italia Vittorio Emanuele mediante l'ingegnere Manzoni, parecchie

antiche monete romane. Il re ha trattato 5 pezzi di queste monete ed ha ordinato al suo ministro di ringraziare in nome suo al nobile oblato.

Ha fatto bene il signor Mateisch di ricordarsi che la consorte di S. M. il re d'Italia la regina Elena è di nazionalità slava come lui.

Arrivo dell'arciduchessa a Miramar.

Mercoledì mattina è ritornata a Miramar, col secondo treno celere della Meridionale, S. A. I. e R. la serenissima arciduchessa Maria Gioseffa, reduce dal castello di Schönaun.

Sua Altezza era accompagnata dalla dama di Corte Crescenza marchesa Palavicini e dal granmaggiordomo algravo Salm Reifferscheidt.

Il successore del sultano.

Secondo informazioni di giornali parigini il gran visir, il ministro della guerra e due importanti personaggi del governo si sarebbero intesi per assicurare la successione del sultano Abdul Hamid al suo erede principe Rechad.

Una tigre in forme umane si è Tanthathi il re di Annam, paese nell'estremo oriente, posto sotto il protettorato della Francia.

Il disgraziato aveva altre volte dato segni di alienazione mentale, ma poi si era quietato. Ora cominciò di nuovo le sue bestialità. E' costume in quel paese, che il re venga servito esclusivamente da donne. Queste hanno ora a subire le conseguenze della sua follia. Il farle bruciare vive, strappare loro gli occhi, farle legare vive ai pali e divertirsi a tirare contro di loro le frecce velenose, ecco, fra le tante, alcune brutalità che commette l'infelice.

Si pensa a detronizzarlo e chiamare al trono uno dei suoi parenti. Si dovrebbe fare più, cioè cangiare il «protettorato» in diretta amministrazione cristiana. Ma c'è timore di... complicazioni politiche! Perciò si deve sopportare simili bestialità!

HRVATSKA STRANA.

Stanje Družbe sv. Cirila i Metoda.

Klub «Cirilo-Metodskih zidara» priredio je u subotu na večer u restauraciji «Kola» javno predavanje o samoj »Družbi« i o svom razvitku i radu. U 8 sati i po otvorio je predavanje tajnik kluba gosp. Mirko Oršanić. Velika restauracija napunila se brojnim slušateljima, među kojima je bila dosta zastupnika građanstva, a najviše sveučilištaraca. Predavač je najprije prikazao prilike u Istri, gdje Talijani sprečavaju na sve načine razvitak Hrvata, koje su izazvale potrebu osnutka »Družbe sv. Cirila i Metoda«. Družba je osnovana godine 1893. Borba, koju je s početka vodila, bila je do skrajnosti naporna. Občenoito je bila susretana s nepouzdanjem. Malo ih je vjerovalo u uspjeh. »Družba« je međutim nastavila svoju borbu, i do skora je osvojila srca svih patriotskih Hrvata, koji su je stali moralno i materijalno podupirati.

Dohodci »Družbe« pritekli su ovako: U prvom godini, kad je oduševljenje bilo obće za »Družbu« sakupljalo se na sve strane, pa se od srpnja 1893. do ožujka 1894. skupilo 24.833 K 50 fil. Od toga je »Družba« potrošila 4523 K 56 fil. te je prema tome ostalo čistih 20.309 K 94 fil. Druge i treće godine primila je »Družba« 38.468 K 44 fil., od toga je izdala 14.824 K 02 fil., te joj je prema tome ostalo čistih 23.644 K 42 fil. Četvrte godine primila je »Družba« 20.662 K 92 fil., od toga je izdala 18.796 K 28 fil., te joj je ostalo 1866 K 62 fil. Pete godine 1897. dobila je »Družba« samo 14.310 K 54 fil., a od toga izdala 5740 K

36 fil., te joj je čistih ostalo 9070 K 18 fil. Šeste godine dobila je »Družba« najmanji dosadašnji iznos, samo 13.236 K 06 fil. Od toga je izdano 10.324 K, te je ostalo samo čistih 2911 K 68 fil. Sedme godine dobila je »Družba« 23.604 K 08 fil., od toga je izdala 21.937 K 68 fil., te joj je ostalo 1666 K 40 fil. Osme godine primila je »Družba« oko 32.000 K. To je do tada najveći dohodak. Devete godine dobila je »Družba« 20.000 K, desete 32.000 K, jedanaeste 75.000 K, dvanaeste 48.426 K 79 fil., a izdala je bio 74.379 K 73 fil., te je prema tome imala deficit od 25.952 K 94 fil., koji je pokrila iz suvika prijašnjih godina. Trinaeste godine (1905.) primila je »Družba« 65.490 K 52 fil., a izdala je 47.537 K 95 fil., te joj je prema tome ostalo 17.952 K 56 fil. »Družba« imade 12 jednorazrednih škola, 3 dvorazredne, i torazrednu, i četvero-razrednu i 2 zabavišta. — Od svojih poduzeća dobiva »Družba« godišnje: od žigica 9017 K, kišobrana 5000 K (u 2 godine), od cigaretnog papira 1489 K i od cikorie 1194 K. — »Družba« imade u gotovom novcu 23.914 K 40 fil., u papirima 698 K, u tražbinama 14.448 K 94 fil., u nekretninama 151.604 K 34 fil., u pokretninama 5400 K, — ukupno do 31./XII. 1905. imade 192.397 58 K.

Predavač razlaže za tim osnutak »kluba cirilo-metodskih zidara«, njegov rad i uspjeh svih poduzeća. Tako n. pr. uzeo je klub u svoju nakladu 1.262.475 komada »narodnog biljega«, te je od njega do sada razpaučen 598.631 komad, tako da ostaje još 663.844 komada. Od svojih žigica primio je klub 2508 K 55 fil., a od izkaznica, koje je uveo za pojedina društva, prodano je do sada za 155 K 80 fil.

Predavač konačno pozivlje sve naše rodoljube, da se svaki put sjete »Družbe«, tog jedinog još branika hrvatstva u Istri.

VIESTI.

Mjestne.

Narodni Dom u Puli.

Danas možemo javiti veselu viest, da se radnje oko Narodnog Doma u Puli, približavaju kraju. Nekoji stanovi su gotovi, te su dva već od 15. tek. nastanjena. Doskora bit će uređene prostorije za restauraciju i kavanu i dvorana za zabave. Sama zgrada i prostorije u njoj vrlo su ukusne i prostrane, te nema dvojbe da će privabiti k sebi i one naše, koji su se dosad držali podalje od našeg narodnog osvješćenja.

Nadamo se da ćemo u tom našem hramu narodne sviesti već 6. decembra o. g. prisustvovati prvom narodnom veselju — proslavi Nikolajeve večeri.

Uredovne ure na glavnom poreznom uredu u Puli.

Usljed naredbe predsjedništva c. k. financijsalnog ravnateljstva u Trstu od 10. oktobra 1906. Br. 2329/Pr. naznanja se ovime, da od 1. novembra 1906. napried uredovne ure c. kr. glavnog poreznog urada u Puli za tečajne dane ustanovljene su od 8 prije podne do jedan poslje podne i od 3 do 6 poslje podne.

Blagajna zatvoriti će se, osim zadnjeg dana svakoga mjeseca, na 4 ure poslje podne.

Sadašnje uredovne ure za blagodne i odredbe glede nedjeljnog počitka ostaju i u napred nepromjenjene.

Razne.

Za prenos kostiju hrvatskih mučenika Zrinjskog i Frankopana.

Povodom svečanog prenosa kostiju magjarskoga mučenika za slobodu svoje domovine Franje Rakoczy-a iz Carigrada u Košice (Ugarska), potakle su hrvatske novine pitanje prenosa i hrvatskih mučenika za prava i slobodu Hrvatske, bana Petra

Zrinjskog i šurjaka mu Krste Frankopana. Kako je poznato, ova dva hrvatska velmože poginule za hrvatski dom i rod u Bečkom Novom Mjestu, odrubiv im vjerolomni Nijemac junačke glave dne 30. aprila 1671. godine. Na njihove o tanke pokazuje još i danas u Bečkom Novom Mjestu kamena ploča sa pogrđnim napisom za ove naše slavne mučenike i za cijeli hrvatski narod.

Već osamdesetih godina prošlog vjeka, dok je bila u cvatu i nenatrunjena stanka prava neumrlog Ante Starčevića, bila se je za prenos kostiju ovih hrvatskih mučenika sakupila prilična svota novca: ali raznim makinacijama protuhrvatskih vlada, dapače njihovom nasilju, uspjelo je osjetiti taj plemeniti naum i baciti u zaborav. Uspjelo je pak nekim našim i zagrebačkim rodoljubima spasiti jedan dobar dio od tog narodnog novca, te je poklonjen našoj velezaslužnoj Družbi sv. Cirila i Metoda za Istru. Taj narodni dar usko spojen sa uspomenom na ove naše velike-mučenike veže još više naš istarske Hrvate na uspomenu bana Petra Zrinjskoga i Krsta Frankopana.

Sada kad je hrvatskom narodu u Bavinini sinula zraka nade za bolju budućnost, pak treba da tamošnji rodoljubi uskrise spomen na ove hrvatske prave mučevce, da »na vik žive

ki junački zgine«, kako je rekao sam hrvatski mučenik Krsto Frankopan.

Tim povodom piše »Obzor« od 10 tek.: Ali sa Rakoczyem se vraćaju u Ugarsku i kosti Jelene Zrinjske, njegove majke, kćeri bana Petra i Katarine Frankopanke. Rakoczy je bio do seke označen buntovnikom radi jedne te iste urote, radi koje su pogubljeni naši Zrinjski i Frankopani. Povodom toga javljaju i neke bečke novine, da će u hrvatskom saboru biti stavljen prešni predlog za prenos kostiju Zrinjskog i Frankopana u Hrvatsku. Ako je prošeno Rakoczyu, ne smije biti dalje branjen ni prenos Zrinjskomu ni Frankopanu, otcu dotično ujak Rakoczyeve supruge. Ali ovom zgodom bilo bi svakako potrebno, da u Oršvi dočekaju pepeo Jelene i hrvatske deputacije, barem izaslanstva sabora, te bi se tako u jednu ruku iztaknulo, da je Jelena naša krv, a u drugu, da Rakoczyeva era jedan momenat zajedničke borbe Hrvata i Mađjara. Kad se već sa mrtvima manifestira, ova manifestacija sa naše strane ne samo da bi bila zgodna, nego upravo nužna.

Dodatak: Hrvatska će i istinu biti pri tom zastupana od zastupnika naroda i od vlade, sa banom grofom Pejaševićem na čelu.

Postolina pokrovitelj creske kamore.

Iz Cresca pišu nam: Poznato je već čitateljima cij. Vašeg lista žalosno stanje u kojem se nalaze ovomjesna pučka škola. Premda polazi školu preko 80% naše djece, ipak se u njoj ne predaje jezik; kojega kod kuće govori većina djece, što poiaze školu. Ne samo, da se ne predaje hrvatski jezik u školi, već je onima, koji vedre i oblače za zoran svaki učitelj, koji osjeća hrvatski, te ga radi toga neće trpeti u školi. Evo dokaza:

Vjerovna na ovdješnjoj školi podučavaju dva vjeroučitelja svećenika za otoka Krka. To nije po čudi našim Kalabrezima. Trebalo im nešto proti tome učiniti. Stoj zamisliš, to i izvedoše. Dne 30. prošlog mjeseca dobio je vjeroučitelj na muškoj pučkoj školi, pop Ivan Mrakovčić dekret

kojim ga se diže sa mjesta vjeroučitelja, a nauk vjere povjerava se učiteljskom osoblju. U rečenim dekretu nije naveden uzrok radi koga se pop Mrakovčić diže sa svog mjesta. Pravila najelementarnije pristajnosti zahtijevaju, da se svakome, koga se kazni kaže i uzrok kazne. Ali što vrijedi za sve ljude na svijetu, to ne vrijedi za naše korijeje u Istri. Ona je siročica, valjda, još jedina zemlja u Europi, u kojoj se može, što slična dogoditi. Radi takvih nezakonitosti drugdje bi oni, koji su dužni paziti, da se zakon vrši, kršitelje istoga pozvali na red, te jih do lično kaznili. U nas se događa protivno. Dokle će ovo potrajati, ne znamo. Za sada ne preostaje nam drugo nego postaviti rečenu stvar na srce našim zastupnicima, koji na zemaljskom saboru, toli na carevinskom vieću. Ovim se načinom očito zapostavlja crkvena oblast, preko koje bi se morala ovakva pitanja riješiti, koja se tiču svećenika, koji su ujedno i duhovni pomoćnici. Pop Mrakovčić, držeći se zakona vratio je spomenuti dekret sa opaskom, da mjesno školsko vijeće nije nadležno izravno, pa makar i na predlog zemaljskog školskog odbora, izručivati mu u ruke takav dekret. Uvidjajući i sami pogriješku poslaše mu isti dekret preko kot. školskog vieća, kome je na glavi kapetan Scarpa, na župni ured, moleći kazni, da mu ga izruči. Sirote, sva moguća kušaju samo, da bi mogli izbjeći zakonitoj oblasti, a ta je, u ovom slučaju, biskupski ordinarijat u Krku. Nadamo se, da jim je mjesni župni ured poslao natrag rečeni dekret, jer su i ovaj put pogriješili točni naslov.

Sa žminjske pošte.

Pišu nam iz žminja: Vidiv da se na naše pritužbe nadležne oblasti ne obaziru, odlučimo sada javnim putem iznašati protuzakonitosti nekih javnih službenika u našoj občini. Danas bavit ćemo se sa našim uzornim (?) c. k. poštemestrom.

U postarskom uredu svega imade samo ništa hrvatskoga — ali zato obiluje talijanstina, čega da nije, nebi bili više u Istri. To pak odgovara i čudi naše poštemestre, koji gdje god može, tura našim kmetima talijanske primnice i ostale postanske tiskanice. Nadje li se koji te se opre tom narivanju talijanstine, znade tad taj gospodin pokazati i svoju narprastu čud. Radi te svoje čudi, pored pet procesa što ih je imao, bio je jednom kažnjen što je tukao tudju djecu. Njegova viša oblast znade za sve to, ali nije znala ili neće da postrizje krila tom malom tirančiću, zato i jest takav prema narodu, kome ima da služi. Nebude li pomoglo ni ovo, tad ćemo znati kamo da se obratimo, te ćemo vidjeti hoće li javni službenici vršiti zakon ili ne.

Vašom dobrotom gosp. uredniče, pozabavit ćemo se drugi put malo sa našim sudbenim delegatom, koga nam baš silom podržaje a. k. kotarski sud u Pazinu.

Narodni Dom u Roču.

Odkad je občina Roč prešla u narodne ruke, svakoga rodoljuba veseli kako lepo napreduje tamo narodna svijest. Tamošnji pravi živo zasukaše ruke i prionuše uz djelo, da poprave što je umjetno skovana talijanstina skrivila i pokvarila. Uz posujilnicu, koja blagotvorno djeluje u onim krajevima, dolazi nam radostna vijest, da je nastojanjem i poštvočnošću tamošnjih rodoljuba podignuto narodno ulište, gdje će se okupljati narod i držati budna narodna svijest. »Narodni Dom« u

Roču otvorit će se svečano dojdju dne 28. oktobra o. g. Tog dana postavit će se temelji za jur registrano »Gospodarsko trgovačko društvo«. Radujuć se sa svjestimi Ročani i prisustvujuć u duhu njihovoj narodnoj slavi, želimo da »Narodni Dom« bude razsadnikom narodne svijesti i prosvjete, te zalogom narodnog blagostanja i bolje budućnosti.

Jedna uputa za naše obćinare.

Pišu nam iz Grožnjana: žminjska občina umoliła je onomadne hrvatskim dopisom talijansku občinu Grožnjansku da pozove i opomene nekoga Cerovac pripadnika i stanujućeg u onoj občini na točnost pogodbe za zlostogst prodanog vola.

Talijanski usrećitelji tamošnjeg našega naroda odgovoriše na taj dopis ovako: No. 1533. — All'ufficio comunale di Gimino. — Cerovac qui non esiste e non si capisce quant'altro entro è scritto. — Il Podesta (nečitljivo). — Se ovom bezobraznošću još se diči ova talijanska občina. Ali neka ta polu-gospoda znaju, da bi moglo i njima doći do toploga. Naš narod počeo se buditi i ovdje, te nam se svima dođijalo talijansko gospodstvo.

Pozivljmo pak e. k. kotarsko poglavstvo u Poreču da pozove na red ovaj obć. uređ, jer inače bi mogao taj red učiniti sam narod, a s druge strane nesmi je dopuštati da se radi zagriženosti grožnjanske občine čovjeku natpra parbene troškove.

Možda bi se ovakvim talijanskim obćinama skratilo rogove, kad bi i naše obćine počele vraćati spise, pisane u nerazumljivom jeziku.

Cres obnovljen.

Iz Cresca nam pišu: Pod »signa temporum« javljam Vam da je sada, kad je taman pod krovom naša družbina škola, pozvao ravnatelj ove muške pučke škole djecu III. razreda da kažu roditeljem nek ih dođu upisat »se i vol imparar slavo«. To je bilo početkom školske godine; a ovih dana ide po kućah obćinski i školski poslužnik vulgo »Cojon« te pozivlje odrasle ljude do trideset godina na večernju školu, jer da je sramota, da uz svu talijansku školu sa deset učiteljskih sila neznadu ljudi ni pisat ni čitat talijanski! Table, koje nam misle pribit na uglove glavnih ulica već su gotove. Grad će se dieliti na »sestieri« koji će imati onako po velegradsku svoje »strasse« i »gasse«. 1. Sestiere zvat će se »Borgo« (do sada Kons); 2. »S. Giorgio« (do sada Drive-nik); 3. »S. Giacomo« (do sada Zagrad); 4. »Duomo«; 5. »S. Marco«; 6. »S. Narciso« a ne Sv. Sider (S. Isidoro) dosadađanji patron ovog starog javor-grada jer da je to prototet dei »kopaci«!! Zatim dolaze imena ulica (gasse): Via Giacomo Adriaro — Via Gian Giacomo Ilirico — Via Collano Drasio — Via Vincenzo Marcello — Via Gian Battista Moise itd. mjesto: Prekriži, Velidvor, Račica itd. — Iza one poznate ploče na Municipiju (?) »rocca d'italianità« i iz mora izvučenog tobož »Iuana« u Mletcima iskalupejenog i postavljenog na gradski toranj, odakle pred nekoliko sretnijih godina, austrijska vlada dala nalog da se i odane brižni onaj lav snimi i u more baci, sada eto nam prekrštenih i ulicah. — Kako se govorka po pajizu, te table biti će postavljene na svoja dolična mjesta »immediatamente dopo la vittoria comunale« koja će slijediti kada pošalju u Lošinj svog »Cojona« sa depešom »Illustrissimo, semo pronti la se serva... Kako se već koji

bude isticao prigodom predstojećih obć. izbora, nije bila u zadnjoj obćinskoj sjednici isključena mogućnost da će i njihovim imenim biti okršteni ako ne drugo a to barem creski »zanculi« tako ćemo imati zancul »Gule«, z. »Testa de Capuzzi«, z. Pačuha, Ciarlo, Kušcer, Buccalotta itd. itd., a da će se na sve ovo samo nasmijati naš Illustrissimo iz Lošinja i reći onako kako samo on to zna i umi: tutto putelade... to smo već nego sigurni; a međutim adizionali? Grozno se tu si i izazivlje ovaj brižni siromašni puk, vjerujte biti će svašta i reko bi Dalmatinac bit će »spradčine«.

Novi odvjetnik u Voloskom.

Ovako piše riečki »Novi List«: Kako doznajemo iz pouzdanog izvora navršuje dr. Juraj Červar ovih dana svoju praksu te kani otvoriti drugog tjedna u Voloskom odvjetničku pisarnu. Najmladi istarski odvjetnik rodom je iz Poreča, a pranečak je zaslužnom biskupu pok. Jurju Dobrili. Već do sada se pokazao mladi odvjetnik veoma agilnim, te se nadati, da će njegov boravak u Voloskom uroditi za hrvatsku stvar dobrim plodom. S dr. Červarom bit će sada na Voloskom pet odvjetnika Hrvata, koji se broj čini na prvi mah odviše velikim, ali nije obzirom na to, da imamo još 3 obćine u Liburniji, koje su u šarenjačkim rukama, a osim toga i u Opatiji preotimlje na žalost sve to više maha germanstvo, tako da bi mogla biti s vremenom ugrožena i hrvatska občina Volosko-Opatijska, ako se naši na doba ne odupru njemačkoj bujici.

Mladom odvjetniku želimo najbolji uspjeh u njegovom novom boravištu!

Nadbiskup Posilović kod kralja i nasljednik Strossmajera.

Dne 11. o. m. primio je naš vladar u audienciju zagrebačkog nadbiskupa dra. J. Posilovića. Ovaj posjet nadbiskupov kod kralja dovode nekoji u savez sa istragom koju je splitski kanonik Palunko, kao delegat rimske kurije, vodio u Zagrebu proti nadbiskupu. Nu iz Zagreba javljaju, da je audiencije nadbiskupa Posilovića u Beču u svezi sa popunjenjem djakovačke biskupske stolice, pa da se nadbiskup Posilović zauzima za sveuč. profesora i narodnog zastupnika dra. Antu Bauera.

Adjutumi za prislužnike u Austriji.

Ministar se je pravosuđa Klein izrazio pred zast. Helingerom, da je već naredio, da se isplate povišeni adjutumi prislužnika od 1. oktobra, prema odredbama zakona, sa retroaktivnom moću, te da je on već odredio likvidacij: potrebitih svota.

Novi kardinali.

Iz Rima se javlja, da će Sv. Otac do konca ove godine popuniti ispražnjena kardinalska mjesta imenovanjem raznih crkvenih dostojanstvenika, a madiju ovima su nuncij u Madridu Rinaldini, mletački patrijarh Cavallari i nadbiskup Mercier. Govori se o odlikovanjima Toncheta, biskupa orleanskoga i još nekojih.

Vladika i nadbiskup: Tiskara LAGINJA i dr. O glavnom urednik: J. Kusák.

Notiziario d'affari.

Man uoglasnik - Kleinert Anzeiger
PREPORUČAJU SE učitelje za slikanje, za violinu, glasovir i citaru od početka do potpunog izobraženja. Honorar umjeren. Metoda bečkog konservatorija. Upitat se kod uprave lista.

IL CONCENTRATO MAGGI

non ha rivali: è unico nel suo genere per perfezionare all'istante ed in modo sorprendente il sapore delle minestre, dei sughi, dei legumi e degli intingoli.

BASTANO POCHE GOCCE.

In vendita presso tutte le buone salumerie, negozi di alimentari e drogherie, in flaconi da conf. 50 gr. in 10. I flaconi originali vengono riempiti a prezzi vantaggiosi.

DRUŽBINE OLOVKE
dobivaju se u tiskari
LAGINJA i dr. - PULA
VIA GIULIA, 1.

Soboslikar Vladimir Vojska

u PULI, Via Sergia, 59.
preporuča se p. n. obćinstvu u
Puli i okolici za soboslikarske
i ličarske radnje.
Izrada je ukusna, moderna,
trajna i brza, a cijene umjerene.

Kurios di fabbrica „Ancora“
Uniment.
Capsici comp.
surgente il

Pain-Expeller Ancora
è universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva e revulsiva in caso d'infiammamenti ecc.; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 50. Con 1.40 u. Cor. 2.—. Acquistando questo ricercato rimedio domestico, non si accettino che solamente le bottiglie originali in scatolette munita della nostra marca di fabbrica. „Ancora“, ed in tal caso si avrà in sicurezza di aver ricevuto il prodotto originale.

Farmacia Dott. Richter al „Leon d'oro“
in Praga
Einsiedlerstrasse Nr. 5. NEUGE
Spezialise: generalista

Novac

u svakom iznosu
mogu dobiti osobe
svakoga staleža
uz 2 jamca.

Povratni uvjeti su vrlo pogodni a kamati umjereni.
Obratiti se valja na
Josipa Zidarića u Trstu,
ulica della Caserma br. 14. I. kat.

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadrugare, koji uplađuju sadružnih dionova jedan ili više po kruna 20.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije član te plaća od istoga 4 1/2%, čisto bez ikakvog odbitka.

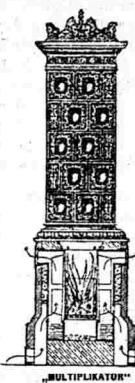
Vraća na štednju uložene iznose do 1000 K bez predhodnog odkaza, a iznose od 1000 K ako se nije kod uložnja anglasno ustanovio veći ili manji rok za odkaz, uz odkaz od 8 dana.

Zajmove (posude) daje samo zadrugarom, i to na hipoteku i sadružnice os garancije ili na mjenice

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati poslije podne; u nedjelju i blagdane osim julla i augusta mjeseca od 9—12 sati prije podne.

Društvena pisarna i blagajna nalazi se u Clivo S. Stefano br. 9, prisecmno desno, gdje se dobivaju pobliže informacije.

Ravnateljstvo.



SKLADIŠTE
Glinenih peći, komina, štednjaka, te željeznih komina
tvrdke

Josip Potočnik -- Pula.

Specijaliteta: Glinene peći trajnim žarom, Peći „Multiplikator“ zvane, Glinene peći, Automatske peći
Glinene peći na plin i komini na plin Štednjaci na plin i ugljen

Kace za kupanje — Oblaganje stiene

Pločenje sa mozaikom i „klinker“ pločama
PATENTIRANE POSTAVE KOMINA.

Skladište emajlovanih pećnjaka, ploče za stiene preobuci, modri pećnjaci za štednjake i za preobuci.

Glavna prodanica i skladište: **CORSIA FRANCESCO GIUSEPPE, br. 6.**

Diffondete l'„Omnibus“

Istrianer Weinbaugenossenschaft
in
POLA

hat stets am Lager Istrianer und dalmatiner Weine bester Qualität.

Istrianer rot- und weiss	36 fl	50 K
Weine von Roter Terranowein I. Qualität		
Muskateller weiss	44	48
Muskat dessert hochfein	100	60
Lissaner Vugava	70	—
Dalm. Rotwein	50	—
Opello	44	—
hochfein	55	—

Alle Preise verstehen sich per 100 Liter franco POLA. Weinproben werden auf Verlangen in die Wohnung gestellt. Bestellungen können mündlich in Komptoir Clivo S. Stefano Nr. 9., parterre, brüellich, oder telephonisch (Tel. Nr. 26.) erfolgen und werden sofort ausgeführt.



Odklikovao 3 srebrni kolajzani u Gorici godine 1891. 1894. 1900.
Častna diploma i zlatna kolajna u Vidmu godine 1903.
Zlatnu kolajnu i zaslužni križ u Rimu godine 1903.

Svijećarna na paru J. Kopac, Gorica, ul. Sv. Antona b. 7.

Preporuča pred. svećenstvu, crkvenom starešinstvu, p. n. „lavnom obćinstvu“ svijeće iz prijesnog pečnoga voska. Kilogram po K 5.— Za prijesnost jamčim s K 2.000. Tamjan Myrrhae, Styra, fitilja i stakla za vječno svjetlo po jeftinijoj cijeni. Gg. Trgovcima preporučam svijeće za pogrebe, za božićno drveće, vošteni svitci i med najjeftinije vrsti uz veoma niske cijene. Žuti vosak kupujem u svakoj množini po najvišoj dnevnoj cijeni.

Na zahtjev šaljem cijenik franko.

Tko!!!

pošalje poštom unapried

= 10 kruna, =
dobiva franko u kuću sliedećih
40 knjiga.

Samo kratko vrijeme!

1. Ljubici: „Matija Gubec“, 2. Devid: „Ladri barun“, 3. Tomašić: „Crtice“, 4. Mark Twain: „Zvuci iz Amerike“, 5. Milčić: „Vražja letica“, 6. Strok: „Španja pripričenja“, 7. „Dosta jedan je Bog“, 8. Hoffmann: „Svako je svoje stie kova“, 9. Pažur: „Obstar Jelačić“, 10. Sienkiewicz: „Bartek pobieditelj“, 11. „Život kraljice Jelisave“, 12. Širola: „Pomrlieni račun“, 13. S. K.: „Spomen pjesme“, 14. Czajkowski: „Skaložob u kuli na sedam tornjeva“, 15. „Pustolovine Petrice Kerempuh“, 16. Frey: „Na bijegu“, 17. „Storost“, 18. Širola: „Dvjet izvornih pripovijesti“, 19. Širola: „Škanova pjesma“, 20. Laszowsky: „Ribnik“, 21. Širola: „Miraz“, 22. Trazimir: „Spj danice ilirske“, 23. Pagtorčić: „Rusko-japanski rat“, 24. Mijatov: „Život hajduka Udmunica“, 25. Pažur: „Seljačka banka“, 26. Burdo: „Zgode i putovanja Stanleya“, 27. Krčmar: „Novice i Novetice“, 28. Grigorović: „Piknike“, 29.—40. Hrambašić: „Vijenac pripovijesti, romana i pjesama“ (12 knjiga).
Tko šalje unapried 1 krunu 20 filira. dobiva „Zlatne ribice“, galeriju slika.
Novce molim unapried poslati knjižari i papirnici

Pazite! Npropustite naručiti!

50

šaljivih predmeta, kojima se može ugodno pozabaviti svako društva. Svatko je odmah čarobnjak. Unapried poštom poslano samo 6 kruna.

Najnoviji

FONOGRAF

22 kruna

badava k tome 6 igraćih valjaka.

Najjeftnija zabava u obiteljima, društvima itd. Igra sve najjeftnije opere, operete, valčke itd. Cijena svakom posebnom valjku samo K 2-40.

Panorama

(mekaničko mjenjanje slika) samo za manše 50 fotografija sve su slike čisto i plastine.

Kompletna panorama sa 50 fotografija

samo K 3-50 samo.

Škatulja čarobnih predmeta, sa predmetima i knjigom za priređenje čarobnih predstava samo K 5-20.

Sve naručbe obavljaju se samo uz pouzdoće i ako se novac unapried pošalje, onda dotični prima predmete franko u kuću.

Sve naručbe molim upravit na točno adresu

Ferd. Strmečki ml.

Zagreb, Frankopan-ka ulica br. 2.



MARIA MARDEŠIĆ

Weingrosshandlung & Export

→ POLA — ISTRICIEN →

Lieferantin des durchlauchtigsten Fürsten Ernst Prinz zu Windischgrätz, Johann Prinz zu Lichtenstein und anderer hoher Persönlichkeiten.

LISSANER INSELWEINE:

Weiss-Wein, Maraschino natur-050	Roth-Wein Pespilje (Spezialität)
Wugava I.	Opello (Rint-Wein) I (Hochfein)
II.	Opello II (Fein)
Roth-Wein Zarak (besonders empfehlend für Rekonvaleszenten)	

Gesetzlich geschützt.
Jede Nachahmung u. Nachdruck strafbar.

Allein echt ist Thierry's Balsam

nur mit der grünen Nonnenmarke.

Altherbht, unübertroffen gegen Verdauungsstörungen. Magenkrämpfe, Kolik, Katarrh, Brustleiden, Influenza etc. etc. Preis: 12 kleine oder 6 Doppelflaschen oder 1 gr. Spezialflasche mit Patentverschluss K 5.— franko. Thierry's Centifoliensalbe allbekannt als Kon plus ultra gegen alle noch so alten Wunden, Entzündungen, Verletzungen, Abzesse und Geschwüre aller Art.

Preis: 2 Tiegel K 3-00 franko versendet nur gegen Vorausoder Nachnahmeversendung.

Apotheker A. Thierry in Pragrad bei Bobitsh-Beserikawa.

Die Bruchheit mit Thierry's Original-Emmenthaler grün u. bunt. DEPOT: In den meisten grossen, Apotheken u. Medicinal-Drogerien.